

Recensioni & Approfondimenti

Clelia Sguera, Corrado Roselli

Conservatorio di Musica 'N. Piccinni', Bari

Butterfly Lovers: Oriente e Occidente si incontrano nell'incanto della favola e dell'amore. Il Concerto per violino e orchestra di He Zhanhao e Chen Gang, tra tradizione e contemporaneità

Abstract

L'articolo mette in luce le interconnessioni tra contesto socio-politico e culturale e la genesi dell'opera, collocandole nel rapporto con la tradizione colta occidentale. La riflessione approfondisce sia l'incontro tra cultura popolare cinese e "Occidente colto", sia il ruolo che la tradizione musicale popolare continua ad avere nelle composizioni cinesi contemporanee, non come semplice citazione folklorica, ma come componente attiva del linguaggio creativo. Lo studio analizza inoltre le ragioni che hanno guidato i compositori nella scelta del soggetto (una leggenda/favola popolare) e le principali scelte stilistico-compositive, inquadrando il processo creativo nel clima culturale della Cina degli anni '50-'60. Questo quadro tiene conto sia delle dinamiche culturali interne al Paese sia delle modalità con cui la cultura cinese si è confrontata, in quel periodo, con modelli e pratiche occidentali. Da tale prospettiva, il concerto *Butterfly Lovers* viene esaminato individuando gli elementi musicali maggiormente segnati da questa impostazione: l'impiego di strumenti tradizionali, l'uso di tecniche esecutive proprie della musica cinese e la loro adattamento o reinterpretazione in un impianto di scrittura di matrice occidentale. Restano centrali anche dispositivi compositivi tipici della tradizione cinese, come le scale pentatoniche e specifici segni grafici funzionali a ottenere effetti sonori legati all'ambito popolare. Le conclusioni aprono a ulteriori approfondimenti sugli autori e, più in generale, sulle culture musicali in un'ottica di confronto interculturale, valorizzando le opportunità offerte dai programmi di internazionalizzazione accademica. In questa prospettiva, la cultura musicale diventa uno spazio di ricerca democratico, capace di superare barriere linguistiche, culturali, politiche e religiose, promuovendo l'individuo e il contesto che lo esprime.

Keywords

He Zhanhao | Chen Gang | Violino | Oriente & Occidente.



Quest'opera è distribuita con licenza Creative Commons Attribution - Share alike 4.0 International License.

Introduzione

Uno degli aspetti più interessanti offerti dalla possibilità di ospitare studenti provenienti da paesi stranieri è rappresentato dal poter conoscere più da vicino culture e tradizioni musicali diverse in un incontro che, per sua natura, non può che essere di scambio e di arricchimento reciproco: formarsi nei nostri conservatori, e più in generale nelle nostre istituzioni accademiche, diventa così un processo pluridirezionale, arricchente e garanzia di successo nel raggiungimento degli obiettivi formativi accademici.

Nel nostro caso, l'attenzione si è soffermata sul Concerto per violino *Butterfly Lovers* (cinese semplificato: 梁祝小提琴协奏曲; cinese tradizionale: 梁祝小提琴協奏曲) che, insieme al Concerto per pianoforte del *Fiume Giallo*, è una delle opere orchestrali più famose della musica cinese. Scritto in stile occidentale per violino e orchestra, ma con l'utilizzo di alcune tecniche compositive tipiche della Cina, il concerto *Butterfly Lovers* si ispira, nel titolo, all'omonima antica leggenda cinese. Dal 2006 la storia è stata inclusa nell'elenco del patrimonio culturale immateriale nazionale della Cina.

Il racconto

The Butterfly Lovers, conosciuto come *Gli amanti delle farfalle*, è uno dei *Quattro grandi racconti folcloristici della Cina*, e tra questi l'unico che ha ricevuto diffusione e riconoscimenti a livello mondiale. Il racconto risale a circa 1.460 anni fa. Si narra la tragica storia d'amore dei due giovani protagonisti: Liang Shanbo e Zhu Yingtai. In Cina il racconto è unanimemente riconosciuto come il "punto più alto" delle storie d'amore classiche, paragonabile a una versione cinese della storia d'amore di *Romeo e Giulietta*.

Storie d'amore che hanno trasceso il tempo e la cultura, catturando i cuori delle persone di generazione in generazione. Questo racconto non solo riflette il potere dell'amore, ma sfida anche le norme sociali e i ruoli di genere caricandosi di una pluralità di valenze simboliche. Pertanto la storia di Liang Shanbo e Zhu Yingtai è un racconto di amore, ma è anche il racconto della ricerca della propria identità, del sacrificio che l'amare può imporre e la conquista della gioia superiore che da tale sacrificio può derivare.

La storia di Liang Shanbo e Zhu Yingtai affonda le sue radici nell'antica Cina durante le dinastie del Sud e del Nord (420-589 d.C.). La vicenda è ambientata a Shangyu, nella città di Shaoxing. Un'epoca caratterizzata da una complessa gerarchia sociale e rigide aspettative di genere, in virtù delle quali le donne erano spesso confinate in ruoli marginali e subalterni.

Il concerto racconta la storia di Liang Shanbo e Zhu Yingtai, la coppia romantica tragica per eccellenza della Cina, i *Romeo e Giulietta* del Regno di Mezzo. La loro storia è una delle più grandi fiabe popolari della nazione, particolarmente nota nel Sud.

Sebbene esistano numerose varianti, tutte seguono più o meno lo stesso schema. Zhu è la figlia di un ricco mercante, a cui è stata concessa un'istruzione. Implora il padre di mandarla a scuola e, come una *Mulan* erudita, si traveste da ragazzo per intrufolarsi inosservata in questo mondo patriarcale.

Durante il viaggio incontra il compagno di classe Liang Shanbo, con cui stringe gradualmente un'amicizia intima durante gli studi. Liang (nonostante dorma nello stesso letto di Zhu) apparentemente non si rende mai conto che Zhu è una donna, nonostante le sue numerose e forti allusioni una volta che la ragazza scopre di essersi innamorata di lui.

La situazione si fa urgente quando il padre di Zhu le ordina di tornare a casa, così Zhu chiede a Liang di visitare la corte di famiglia e sposare la sua stessa "sorella". Una volta che Liang scopre finalmente la vera identità del suo migliore amico, i due si giurano amore eterno.

Purtroppo la felicità dei due giovani è bruscamente interrotta dalla decisione dei genitori di Zhu che la costringono a sposare un ricco mercante. Colpito dal dolore, Liang muore solo nella sua posizione di povero funzionario. Il giorno delle nozze Zhu ordina al suo corteo nuziale di recarsi alla tomba del suo sfortunato amico per rendere omaggio all'uomo che l'ha tanto amata fino a morire per amore. Improvvisamente, sopraffatta dal dolore, la giovane sposa prega il suo giovane amante di poterlo raggiungere. La tomba di Liang si apre con il boato di un tuono e lei si getta all'interno.

Nella concitazione generale si scorgono volteggiare nell'aria due farfalle, Zhu e Liang ormai trasfigurati, ora possono amarsi liberamente e stare insieme per sempre.

La storia circola tra il pubblico cinese almeno dal 700 d.C., quando ne è documentata la prima menzione scritta. La metamorfosi degli amanti dopo la morte fu aggiunta durante la dinastia Ming. All'inizio del XX secolo la storia era ben nota, tramandata nella popolare opera *Yue* dello Zhejiang e di Shanghai. Quest'opera sopravvisse anche durante la Repubblica Popolare Cinese, lo stesso Mao ordinò personalmente che ne venisse realizzata una versione a colori nel 1952.

Temi e simbolismo della favola

I temi racchiusi nella leggenda sono molteplici e, per certi versi, ancora oggi estremamente attuali.

L'amore proibito, l'identità nascosta e poi manifesta, il sacrificio, gli scenari della vita reale, il superamento delle classi sociali, le consuetudini della tradizione e le esigenze del tempo che avanza, ecc.

Butterfly Lovers è una storia d'amore che sfida le norme sociali pietrificate dal tempo e da una cultura patriarcale e maschilista, descrivendo un amore assoluto che supera differenze di classe e di genere.

La ricerca dell'identità, che è una sorta di *leitmotiv* nella storia, si concretizza nella doppia identità di Zhu Yingtai, una duplicità profonda; giovane donna volitiva, proiettata al futuro, desiderosa di studiare, Zhu simboleggia la lotta per l'auto-espressione e l'uguaglianza, il suo profondo desiderio di istruzione riflette un desiderio che non può evidentemente essere declinato unicamente al maschile, ma appartiene alla universalità del genere umano, indipendentemente dal genere di appartenenza, come pure è indipendente dalle prospettive di emancipazione sociale o economica che può scaturirne.

Zhu è mossa da un profondo e sincero amore per il sapere e per la cultura, l'amicizia dei due giovani affonda le sue radici in una complicità fatta sì di affetto, ma anche di

crescita mentale e spirituale, il rapporto cresce con loro fondandosi sulla condivisione di percorsi intellettivi, ancor prima che emotivi e alimentandosi nella comune passione della ricerca e della sapienza.

Lo svelamento necessario nasce da una ragione esterna, frutto di un contesto culturale che traccia percorsi obbligati e insuperabili.

Il dover svelare la sua vera identità per Zhu diventa la necessità di una scelta come frutto di una consapevolezza nuova dei veri sentimenti che prova per il suo compagno di sempre, e soprattutto il desiderio di non rinunciare al suo bene, al suo legame cresciuto e finalmente percepito nella sua profondità.

Ed è qui che si inserisce il motivo cruciale del sacrificio, un sacrificio che è duplice. Anche in questo caso, così come lo era stato quando, da piccola, aveva dovuto rinunciare al suo essere femminile per poter realizzare il suo sogno di studiare, ora deve rinunciare al suo essere maschile per poter liberamente amare. L'amore, in qualsiasi direzione vada, comporta sacrificio, comporta una scelta, una rinuncia a una parte di sé ma è anche carico di un potere enorme, quel sentimento altruistico che, per amore della persona amata, è disposto al sacrificio estremo.

All'interno di queste coordinate esistenziali si muovono i due giovani negli scenari di vita reale, i loro studi, le vicende familiari, i loro contesti di riferimento lontani e incommunicabili in una società in cui il superamento delle barriere tra classi sociali sarebbe impensabile. Eppure il potere dell'amore è anche questo: non vedere limiti, anche quando sembrano insuperabili.

Fattori come lo status sociale, la ricchezza e il background familiare sono spesso considerati significativi, ma a volte l'amore può trascendere queste differenze.

Liang Shanbo e Zhu Yingtai riflettono lo scontro tra valori tradizionali e prospettive moderne, tra le aspettative familiari e sociali e i desideri dei singoli individui. Nella dinamica della storia il cambiamento non può che nascere da esigenze diverse e antagoniste tra loro.

Nel corso del ventesimo secolo sono stati realizzati numerosi adattamenti mediatici di questo antico racconto: film, adattamenti teatrali, fiction televisive, concerti e perfino film d'animazione rivolti ai bambini, oltre al Concerto *Butterfly Lovers*.

I compositori

Il concerto per violino *Butterfly Lovers* è stato scritto nel 1959 da due compositori cinesi, He Zhanhao (何占豪, nato nel 1933) e Chen Gang (陈钢, nato nel 1935), durante il periodo di studio presso il Conservatorio di Musica di Shanghai.

La musica non raggiunse popolarità prima della fine degli anni '70, quando la Cina allentò le sue restrizioni dopo la Rivoluzione Culturale. Una volta liberato dalla censura, è diventato un vero e proprio simbolo della Cina in transizione.

Eseguito nelle sale da concerto di tutto il mondo come espressione del patrimonio culturale cinese, questo concerto è ora spesso eseguito anche con strumenti tradizio-

nali cinesi che suonano la parte del violino, i più comuni sono *Erhu*,¹ *Pipa*² e *Liuqin*.³ In questi casi il solista è spesso accompagnato da un'orchestra composta da strumenti cinesi.



Fig.1- Erhu cinese



Fig. 2 - Pipa cinese



Fig. 3 - Liuqin cinese

Il Concerto per violino *Butterfly Lovers* è scritto sulla tradizionale scala a 5 note (scala pentatonica), utilizza molte melodie cinesi, strutture e modelli accordali caratteristici della musica cinese, e questo conferisce alla composizione un'atmosfera "cinese" distintiva e riconoscibile, pur utilizzando armonie tonali e uno stile occidentale.

¹ Viella bicolore originaria dell'Asia Centrale, molto diffusa in Cina e utilizzata soprattutto nella musica popolare (<https://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/Erhu/?search=Erhu>).

² Il pipa è uno strumento musicale cinese a quattro corde. Appartiene alla famiglia dei liuti, ed è formato da un corpo ligneo piriforme (ovvero simile al frutto del pero), dotato di 4 corde di seta, con un numero di tasti variabile tra 12 e 26, ed un manico praticamente inesistente.

³ Il liuqin è un mandolino cinese a tre, quattro o cinque corde con un corpo a forma di pera. La sua estensione vocale è molto più alta rispetto ad altri strumenti a corde pizzicate cinesi, ed è utilizzato sia nella musica orchestrale che nei brani solistici della musica cinese. Questo è stato il risultato di una modernizzazione del suo utilizzo negli ultimi anni, che ha portato a una graduale ascesa del *liuqin* da strumento di accompagnamento nell'opera popolare cinese a strumento noto per le sue qualità timbriche e acustiche uniche.

Il contributo dei due compositori è stato diverso, sebbene tra i due He Zhanhao sia più ampiamente accreditato per la composizione del concerto. Il suo contributo principale è stato il famoso tema di apertura, mentre la maggior parte dello sviluppo è stato composto da Chen Gang. Questo particolare è stato rivelato nel corso di un'intervista di China Central Television, presenti diversi artisti che hanno contribuito alla creazione e alla popolarità di questa composizione non solo in Cina ma in tutto il mondo.

La prima esecuzione pubblica del Concerto per violino *Butterfly Lovers* risale al 1959, solista la violinista, allora diciottenne, Yu Lina. L'esecuzione si è svolta a Shanghai nell'ambito delle celebrazioni per il decimo anniversario della fondazione della Repubblica Popolare Cinese. La prima incisione avvenne sempre nel 1959, con il solista Shen Rong al violino e l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Musica di Shanghai diretta da Fan Cheng-wu.

Genesi e contesto storico

Il successo del concerto si deve contestualizzare in un quadro più ampio, che ha riguardato la cultura musicale cinese nel tentativo di dar vita a una tradizione musicale capace di coniugare la cultura cinese tradizionale e la cultura musicale occidentale.

Solo all'interno di queste coordinate possiamo spiegarci come il Concerto per violino degli "Amanti delle Farfalle" sia diventato non solo un motivo caratteristico della cultura cinese, ma, uscito dalle sale da concerto, si è integrato nel tessuto stesso della vita cinese, diventando un vero e proprio tormentone, dai campanelli delle porte all'atmosfera di sottofondo dei servizi pubblici, per certi versi paragonabile alla nostra *Eine Kleine Nachtmusik* di Mozart o all'incipit della *Quinta Sinfonia* di Beethoven o all'*Habanera* di Bizet.



Fig. 4 - Prima incisione discografica Naxos (1959)

Tuttavia, in questo caso, non si tratta di una semplice musica d'autore, la composizione esprime molto di più. Alla sua prima esecuzione nel 1959, fu un'audace sintesi di tradizione orchestrale occidentale e opera popolare cinese. Gli autori fin da principio hanno voluto dare alla composizione una veste nazionale, ma che veicolasse la tradizione colta della musica d'arte Occidentale, onde rendere il genere più attraente per le masse.

Il compositore Hé Zhànáo, musicista talentuoso e innovativo, ebbe l'intuizione di creare questa sintesi tra racconto popolare e tradizione colta occidentale, utilizzando il Concerto per violino degli *Amanti delle Farfalle* per promuovere lo sviluppo della musica classica cinese.

A questo punto diventa interessante conoscere più da vicino il compositore e le sue vicende biografiche per cogliere aspetti che altrimenti sfuggirebbero a una lettura critica del Concerto. He Zhanhao era cresciuto nello Zhejiang negli anni '30, figlio di un povero artista d'opera di Yue, nota anche come opera di Shaoxing. Si tratta di un'opera locale che permetteva alle donne di interpretare uomini e utilizzava i canti vernacolari e popolari delle zone rurali dello Zhejiang. Quindi un tipo di opera di facile accessibilità e grande popolarità.

He Zhanhao affermò con orgoglio in un'intervista che si trattava di uno stile operistico popolare, creato in campagna dai "figli e dalle figlie dei contadini" dello Zhejiang prima di trasferirsi nella grande città di Shanghai. He Zhanhao ascoltava le esibizioni canore di suo padre e di sua nonna anno dopo anno. Fu a questo background (insieme ai canti delle sue zie al loro ritorno a casa durante la guerra contro l'aggressione giapponese) che attribuì la sua predisposizione per gli stili musicali cinesi. Il padre, convinto che suo figlio meritasse una vita migliore della sua, chiese un prestito e lo mandò in una scuola superiore a Hangzhou. Da lì, He Zhanhao si diplomò al Conservatorio di Musica di Shanghai, imparando a suonare il violino.

Nel frattempo, la Cina stava attraversando un profondo mutamento in campo musicale, cercando di affermarsi nel mondo delle sinfonie e dei concerti sul modello occidentale ritenuto "superiore". A partire dagli anni '30, i compositori cinesi formati in Occidente, tornati in Cina, sollecitavano un certo abbandono della musica antica a favore di forme musicali occidentali ritenute idonee a suscitare emozioni essenziali per forgiare la nazione e innalzare lo spirito e la moralità nazionale.

Nel 1956 lo stesso Mao nel suo *Discorso ai dirigenti dell'Associazione dei musicisti*, dichiarò che i musicisti che studiavano la musica occidentale erano "tesori" da tenere in considerazione e che la loro conoscenza avrebbe giovato alla Cina, pur riconoscendo la necessità di non trascurare la musica cinese: «Certo che favoriamo la musica con un carattere nazionale». Questo processo era stato anticipato già dagli anni '20, ricordiamo il suonatore di *erhu*, Liú Tiānhuá, che aveva trasferito melodie e motivi occidentali agli *erhu* cinesi.

Tuttavia, l'idea di He Zhanhao era decisamente più radicale e innovativa. A metà degli anni '50, giovani musicisti come lui venivano mandati in campagna a suonare il loro repertorio per i contadini, operazione rivelatasi assolutamente fallimentare. Racconta lo stesso He:

Io suono e loro ascoltano. Chiedo se è buono e tutti annuiscono. Chiedo se capiscono, tutti dicono di no [...] Ma adorano ascoltare l'opera Yue! Certo, il violino è molto speciale e bello. Quindi, questo ha influenzato il nostro pensiero: come potevamo usare la musica popolare con il violino? Come potevamo nazionalizzare il violino?⁴

⁴ He Zhanhao, racconta in *Rapsodia in rosso: come la musica classica occidentale è diventata cinese*.

L'intuizione fu far sì che la musica classica fosse al servizio del popolo utilizzando la musica con cui avevano maggiore familiarità: ovvero l'opera di Shaoxing.

Questo non risolveva un altro problema non meno importante. Suonare il violino, con la sua tecnica complessa, come se fosse un *erhu* a due corde era nella migliore delle ipotesi "volgare" (secondo i colleghi studenti), nella peggiore impossibile, date le differenze anatomiche dei due strumenti. He Zhanhao iniziò a studiare la teoria occidentale di giorno e l'opera *Yue* di notte, imparando a riportare la scala pentatonica cinese, le note lente dell'*erhu* o i trilli dei cantanti d'opera su un violino occidentale. Gli studenti del conservatorio suonavano per il pubblico nelle fabbriche e nei villaggi per vedere cosa piaceva e cosa no. Insieme allo specialista d'orchestra occidentale Chén Gāng, durante il suo primo anno (a soli 24 anni) a He Zhanhao fu assegnato dal suo professore il compito di presentare un'opera adatta al nuovo regime non elitario e non feudale. L'opera doveva celebrare il decimo anniversario della Repubblica Popolare Cinese.

In un primo momento He Zhanhao fu piuttosto riluttante nell'accettare il compito, data la sua relativamente scarsa esperienza, poi decise di accettare impegnandosi al massimo. Quale modo migliore per celebrare la Repubblica Popolare Cinese se non con una fiaba popolare, propria del quotidiano della cultura cinese, in cui le arretrate concezioni feudali sul matrimonio causarono la rovina di due giovani diligenti? He Zhanhao scriveva la melodia iniziale, la suonava al violino per Chen, che poi forniva un feedback e la accompagnava al pianoforte. Il brano utilizzava motivi narrativi musicali cinesi – che definivano il paesaggio e l'ambientazione prima di introdurre i personaggi – e la tradizione *Yue* del qǔpái⁵ – dove le melodie sono relativamente simili ma con infinite e complesse variazioni. Inizialmente, i due musicisti saltarono la scena in cui la coppia si trasforma in farfalle, ritenendola troppo superstiziosa. Ma i loro professori risero, dicendo che, poiché proveniva dal popolo, era ciò che il popolo avrebbe apprezzato di più.

Fu un successo immediato al Lyceum Theatre di Shanghai. «È stata l'unica volta nella mia vita che mi è stato chiesto di suonare un brano intero due volte in una sola esecuzione», dichiarò Yú Líná, la violinista che per prima eseguì il concerto.

Non sono mancate le critiche di quanti non condividevano l'utilizzo di una leggenda feudale per un concerto, mentre il *People's Daily*⁶ gli dedicò un articolo intitolato *La nostra musica sinfonica*. Tale approvazione sulla scena nazionale gli garantì un concerto nella Grande Sala del Popolo per il suo 50° anniversario.

⁵ Un qupai (cinese: 曲牌; pinyin: qǔpái; chiamato anche cinese: 牌子; pinyin: paizi) è il termine generico per una melodia fissa utilizzata nella musica tradizionale cinese. Il significato letterale è "melodia nominata", "melodia etichettata", "melodia intitolata" o "canzone intitolata". I qupai sono relativamente brevi, la maggior parte comprende tra 20 e 70 battute in 2/4 di metro. Molti qupai sono vecchi di secoli, ma solo alcuni di questi sono stati tramandati fino a oggi.

⁶ Il *People's Daily* (cinese: 人民日报; pinyin: Rénmín Ribào) è il quotidiano ufficiale del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese (PCC). Fornisce informazioni dirette sulle politiche e le posizioni del PCC in diverse lingue. È il quotidiano più diffuso nella Repubblica Popolare Cinese (RPC).



Fig. 5 - Locandina del primo concerto

Tuttavia (a parte la *Cantata del Fiume Giallo*), *Butterfly Lovers* rimane l'unico brano di musica classica cinese ad aver guadagnato un posto fisso nella mente dei cinesi e, forse, della comunità musicale internazionale.

Nel tempo He Zhanhao si è impegnato per tutta la sua carriera a comporre opere che «aggiungano un tocco cinese a forme musicali straniere e introducano elementi moderni nella musica tradizionale cinese», senza tuttavia riuscire ad eguagliare il successo del concerto per violino.

Gli è stato chiesto di dirigerlo spesso in occasioni speciali, con molteplici variazioni scritte per *erhu*, pianoforte e *pipa*. He, con grande umiltà, non ha mai mostrato preoccupazione rispetto a questo, dicendo ai giornalisti che in definitiva, il brano è stato «originariamente creato dai nostri contadini dello Zhejiang!». Dopotutto, erano stati loro a fungere da cassa di risonanza durante le prove, loro che avevano perfezionato le melodie dell'opera *Yue* nel corso dei secoli. Secondo questa logica, l'essenza stessa della Cina permea il concerto.

La composizione

Oltre al violino solista, il concerto prevede l'orchestra sinfonica al completo con: 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 4 corni, 2 trombe, 3 tromboni, timpani, 3 strumenti a percussione tipicamente cinesi (come il *gu ban*⁷, il *cimbal*, il *tam-tam*), arpa, pianoforte e l'intera sezione degli archi.

⁷ Il termine guban (cinese: 鼓板; pinyin: gǔbǎn) si riferisce genericamente a un piccolo tamburo e a un pai-ban (batacchio), suonati simultaneamente da un singolo suonatore nella musica tradizionale cinese. Il gu-ban viene utilizzato per accompagnare alcuni generi di shuochang (canto di storie cinesi), così come nell'opera di Pechino, nel kunqu e nell'opera Yue. Viene utilizzato anche nella musica strumentale, come il Jiangnan sizhu, la musica strumentale di Chaozhou, il Sunan chuida (苏南吹打), il nanguan, lo shifan luogu (十番锣鼓) e il batao dello Shanxi (山西八套).

梁山伯与祝英台

小提琴协奏曲

"The Butterfly Lovers"

Violin Concerto

何占豪 陈 钢曲

He Zhan-Hao . Chen Gang
(1959)

Fig. 6 - Frontespizio del Concerto "The Butterfly lovers"

Il concerto è in un unico movimento, ma è suddiviso in sezioni distinte che raccontano i punti salienti della storia degli *Amanti delle farfalle*. Alcune delle melodie utilizzate provengono dalla omonima opera cinese o da canzoni popolari tradizionali cinesi.

Il violino solista del concerto è il simbolo di Zhu Yingtai, la protagonista della storia, mentre la parte del violoncello simboleggia Liang Shanbo, il suo amante.

È interessante evidenziare che il concerto è preceduto da una prefazione, in cui i compositori spiegano dettagliatamente alcuni simboli utilizzati nella scrittura violinistica e le modalità esecutive scelte per ottenere, sul violino, sonorità proprie della musica popolare e degli strumenti in essa utilizzati: diversi usi del glissando e oscillazioni microtonali (vedi fig. 7, 8, 9), varietà di colpi d'arco, particolari figurazioni basate su corde doppie a imitazione della pipa cinese (vedi fig. 10), ecc.

Fig. 7 - Partitura bb.12-13

Fig. 8 - Partitura bb.336-337

Fig. 9 - Partitura bb.456-457

Fig. 10. - Estratto dalla partitura: imitazione della pipa cinese

Il concerto inizia con un arpeggio basato sulla quinta Re-La dell'arpa, ripetuto su due ottave; poi il flauto solo apre con una melodia fiorita, che funge da ambientazione della scena iniziale della storia. L'oboe solo entra con gli archi in Sol maggiore; segue, quindi, il violinista solista, che inizia una semplice melodia. Tale melodia proviene dalla canzone popolare cinese del Fiume Giallo (Huanghe) e racconta la storia dell'infanzia di Zhu Yingtai. Il violino solista è accompagnato da un'arpa e altri elementi dell'orchestra.

Il racconto del primo incontro dei due giovani avviene sulla strada per Hangzhou, dove Zhu, travestita da uomo, è diretta verso la scuola per cominciare i suoi studi e incontra Liang per la prima volta; l'incontro è musicalmente affidato a un assolo di violoncello che si intreccia con il violino, introducendo un nuovo tema, delicatamente melodioso, modulando in Re maggiore. Mentre il violoncello esce, il tutti orchestrale suona la stessa melodia del violino solista, con occasionali ingressi di violino nel mezzo. Mentre i primi boccioli d'amore iniziano a sbocciare, una breve cadenza di violino che usa principalmente la scala pentatonica di Sol ed esprime la gioia di Zhu per il giuramento di fratellanza dei due giovani.

La sezione successiva è introdotta dall'orchestra nella tonalità di Mi maggiore, il violino entra con una melodia di carattere veloce e gioviale a rappresentare i tre anni di scuola impegnativi di Zhu e Liang. L'impegno riverso nello studio è espresso musicalmente ricorrendo a molteplici passaggi tecnicamente impegnativi del violino: passaggi in spiccato, scale veloci su un'ampia estensione sonora che attraversa vari registri e successioni arpeggiate, una sezione virtuosistica che mette in evidenza le varie tecniche violiniste e dimostra le diverse difficoltà tecniche adeguate a un concerto per violino. Quando Zhu deve tornare a casa seguendo le istruzioni del padre, Zhu invita Liang a far visita alla sua famiglia e a corteggiare sua sorella. Non sapendo che Zhu, in realtà, lo sta invitando a casa sua per chiederla in sposa. Liang promette di rivedere Zhu, ma Liang aspetta prima di farlo. Quando Liang arriva, vedendo Zhu si rende conto della sua vera identità e si riscoprono innamorati. A questo punto del concerto il violino solista e il violoncello solista suonano un duetto appassionato, una delle sezioni più famose e intensamente espressive dell'opera.

In assenza della ragazza, Liang scopre che Zhu è stata promessa in sposa a un altro uomo, improvvisamente il clima cambia e all'affettuoso duetto d'amore subentra una rabbia improvvisa.

Il violino solista si lancia in un passaggio brillante e virtuosistico supportato dagli accordi dell'orchestra, ma alla fine torna alla melodia originale che rappresenta l'amore, accompagnato di nuovo dal violoncello solista. Liang si ammala e muore mentre il duetto volge al termine.

Un'altra sezione virtuosistica per il violino solista e l'orchestra combina sia le melodie lente che i passaggi veloci ed energici introdotti in precedenza.

La sezione termina con il suicidio di Zhu, mentre il violino solista termina con una nota alta improvvisa. Le parti degli amanti sono unite da una sezione finale, con il violino solista e l'orchestra che rielaborano il tema di apertura per costruire un climax trionfante.

Nella leggenda, la tomba di Liang si apre e Zhu si getta nel baratro; il finale descrive la trasformazione degli amanti in farfalle, per non separarsi mai più.

Il concerto racconta questo passaggio terminando in modo ambiguo, con una frase melodica finale del violino solista, che si conclude misteriosamente su un Re acuto degli archi a simboleggiare il volo dei giovani amanti, ora trasformati in due leggere farfalle.⁸

Conclusioni

La polisemanticità, la varietà e la trasversalità dei temi emersi dalla ricerca qui condotta sono tali da sollecitare ulteriori approfondimenti. In particolare, l'universalità dei contenuti proposti ha sollecitato il nostro interesse a vari livelli, dalle più generali considerazioni di natura storico-culturale, alle considerazioni più strettamente compositive, fino alle più complesse riflessioni legate ai molteplici significati simbolici che la favola racchiude.

Lungi dal voler essere stati esaustivi, riteniamo che la musica cinese moderna meriterebbe ulteriori ricerche e, più in generale, riteniamo che il valorizzare le tante opportunità che quotidianamente ci offrono i numerosi programmi di Internazionalizzazione del sapere, i progetti Erasmus e le tante occasioni del vivere il mondo accademico rappresentino un'opportunità privilegiata di scambio e di conoscenze che la prospettiva musicale, nel nostro caso imprescindibile, non può che arricchire.

⁸ Si rimanda alle registrazioni video presenti in rete: Lu Siqing e l'Orchestra Sinfonica del Giappone (https://youtu.be/u0atI2wikzE?si=luT_PDfW7rJUHtJo), Lu Siqing e l'Orchestra Nazionale di Suzhou (https://youtu.be/brl33rd_v1I?si=ZIERzZX3nmC5dYTf) e Maxim Vengerov e l'Orchestra Sinfonica di Shanghai (https://youtu.be/o_nDYdZU31c?si=QTgpd3yYyKF9KgB1).



Quest'opera è distribuita con licenza Creative Commons Attribution - Share alike 4.0 International License.